Ucraina, raccolta firme online di Amnesty International: «L'impunità non prevarrà»

Le vittime chiedono verità, giustizia e riparazione

Il 24 febbraio 2022 la Russia ha avviato un'invasione su vasta scala dell'Ucraina, invasione definita da Amnesty International «un atto di aggressione e una catastrofe dei diritti umani».
«Le forze russe – dichiara Maria Giuliana Massa, responsabile del Gruppo Amnesty vercellese "Italia 93" - hanno commesso crimini di guerra e altre violazioni del diritto internazionale umanitario, come esecuzioni extragiudiziali, attacchi mortali contro infrastrutture civili e luoghi di rifugio, deportazioni di civili e uccisioni illegali su larga scala».
Anche se la dimensione effettiva dei crimini commessi in Ucraina resta al momento ancora sconosciuta, l'organizzazione internazionale ha documentato con certezza attacchi a infrastrutture civili fondamentali: la popolazione è spesso rimasta priva di acqua, elettricità e riscaldamento. Ne hanno patito tutti ma, in modo particolare, le persone bisognose di assistenza e di cure mediche: anziani, disabili e bambini. Molte scuole, ospedali e infrastrutture sono state distrutte o danneggiate irreparabilmente.
La segretaria generale di Amnesty International, Agnès Callamard, ha dichiarato che le mani di Putin e quelle delle sue forze armate sono sporche di sangue e ha chiesto che la comunità internazionale agisca con urgenza affinché sia posta fine a questa sofferenza e si arrivi alla giustizia e alla riparazione.
«I responsabili di crimini di diritto internazionale devono sapere che saranno chiamati a risponderne di fronte alla giustizia: gli alti comandi militari e i leader civili affronteranno così le conseguenze delle loro inconcepibili azioni. Questo è il messaggio che abbiamo portato alla manifestazione di venerdì 24 febbraio in Piazza Cavour – continua Giuliana Massa – e occorre che la comunità internazionale si assicuri che questo avvenga».
«Proprio in quest'ottica – conclude l'esponente di Amnesty - abbiamo lanciato una raccolta di firme on-line per fare in modo che il Governo italiano prenda un impegno a lungo termine per la giustizia internazionale in Ucraina. Le vittime chiedono verità, giustizia e riparazione: l'impunità non prevarrà».

Insieme per la pace e la speranza

Tanta gente in piazza Cavour per la manifestazione a un anno dall'inizio della guerra















Tante persone alla manifestazione di venerdì 24 febbraio, in piazza Cavour, per dare voce ad un'unica richiesta di pace e sicurezza per tutti i popoli della terra.
Il conflitto in Ucraina preoccupa: così le anime del mondo religioso, sindacale e associativo, assieme a tanti cittadini desiderosi di rappresentare il loro dissenso, hanno democraticamente espresso disaccordo unanime su quanto sta avvenendo ai confini dell'Europa. Il richiamo all'articolo 11 della Costituzione e al ripudio della guerra ha portato in primo piano il tema della sicurezza per l'Europa, della pace per l'Ucraina che deve essere declinata in negoziati per un equilibrio internazionale basato sulla diplomazia e sul dialogo, escludendo il ricorso alle armi, al nucleare e all'uso della forza.
"La Pace è l'unica vittoria di cui abbiamo bisogno": questo lo slogan dell'iniziativa, a Vercelli promossa dalla Cgil insieme a tutto il mondo dell'associazionismo: «La recrudescenza del conflitto ci impegna tutti quanti, perché non possiamo e non dobbiamo stare zitti».
«A un anno dall'inizio del conflitto russo ucraino – hanno spiegato i promotori dell'iniziativa - il movimento Europe for Peace rivendica il cessate il fuoco e l'avvio di un programma di pace».
All'iniziativa hanno partecipato alcuni portavoce delle varie confessioni religiose tra i quali monsignor Giuseppe Cavallone e padre Julian Robert Paune. Erano presenti gli esponenti locali di Cgil, Cisl, Arci, Anpi Vercelli, Acli, Amnesty international, Emergency, Comunità di Sant'Egidio, Meic Vercelli punto Pax Christi, Lega obiettori di coscienza.

r.g.

Alcuni momenti della manifestazione di venerdì 24 febbraio in piazza Cavour organizzata a distanza di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina (**foto di Robertino Giardina**)



MAICO
È nato l'apparecchio acustico
che ti cambia la vita!


Completamente automatico, ti aiuta a comprendere al meglio le conversazioni anche nel rumore.
Su misura, piccolissimo e confortevole.
Si collega senza fili alla TV ed al cellulare, per un ascolto perfetto.
Per vivere al meglio ogni momento!
Numero Verde 800-650021
Per informazioni e visite a domicilio
I Centri Maico sono autorizzati ASL e INAIL alla fornitura gratuita agli aventi diritto
Rivolgiti con fiducia al Centro Maico più vicino:
il luogo ideale dove trovare la soluzione per sentire meglio
VERCELLI Maico
Corso Mario Abbiate, 94 (ang. V. Foscolo)
Tel. 0161 25.12.77
da Lunedì a Venerdì ore 8,30 - 12,30 / 14,30 - 18,30
ALAGNA VALSESIA Farmacia Alta Valsesia
Piazza Alberghi, 1
Sabato 18 marzo - 15 aprile ed il 3° sabato di ogni mese al pomeriggio
Tel. per appuntamento 349 2539101
ALICE CASTELLO Farmacia Miglietta
Via Italia, 11
Giovedì 16 marzo ore 15,30 - 18 ed il 3° giovedì dei mesi dispari
Tel. per appuntamento 349 2539101
BORGO D'ALE Farmacia Ferretti
Via Matteotti, 49
Mercoledì 15 marzo - 19 aprile ore 15,30 - 18 ed il 3° mercoledì di ogni mese
Tel. per appuntamento 349 2539101
CIGLIANO Farmacia Orillier
Via Salussola, 6 Giovedì 16 marzo 20 aprile ore 9 - 12 ed il 3° giovedì di ogni mese
Tel. per appuntamento 349 2539101
CRESCENTINO Farmacia Centrale
Via Mazzini, 45
Venerdì 3 marzo - 7 aprile ore 9 - 12 ed il 1° venerdì di ogni mese
GATTINARA Ottica Sottile
Corso Garibaldi, 54 Martedì ore 9,30 - 12
Tel. per appuntamento 349 2539101
LIVORNO FERRARIS Farmacia Picco
Via Cavour, 33
Mercoledì 12 aprile ore 15,30 - 18 ed il 2° mercoledì dei mesi pari
Tel. per appuntamento 349 2539101
SALUGGIA Farmacia Eredi Dr. Pretti di Dr. Varetto
Via Lusani, 12
Giovedì 20 aprile ore 15,30 - 18 ed il 3° giovedì dei mesi pari
Tel. per appuntamento 349 2539101
SANTHIA' Foto Ottica Piredda
Piazza Vittorio Veneto, 17
Sabato 25 marzo - 29 aprile ore 15,30 - 18 e l'ultimo sabato di ogni mese
Tel. per appuntamento 349 2539101
TRINO Ottica Orlando
Corso Cavour, 64
Giovedì 9 marzo - 13 aprile ore 9 - 12 ed il 2° giovedì di ogni mese
Tel. per appuntamento 349 2539101
TRONZANO Farmacia Casazza
Via Lignana, 43
Venerdì 10 marzo - 14 aprile ore 16,30 - 18 ed il 2° venerdì di ogni mese
Tel. per appuntamento 349 2539101
www.magicson.com info@magicson.it Maico Magicson

SPECIALE
FIERA IN CAMPO®

giovani di confagricoltura anga qualità di nuova generazione
Sezione Provinciale di Vercelli-Biella

Curiosità per le iniziative all'interno della manifestazione e per le riproduzioni in scala dei macchinari agricoli

Prove in campo, modellismo e... panissa

La grande partecipazione di pubblico a Fiera in Campo ha confermato l'attrattività di una manifestazione particolarmente sentita non solo dagli operatori, ma anche dai semplici cittadini desiderosi di apprendere le novità di un mondo strategicamente vitale e in continua evoluzione.
Molti hanno evidenziato la presenza di nuove tecnologie legate alla cosiddetta agricoltura 4.0: una rivoluzione della quale ci accorgiamo solo ora a causa del blocco causato dalla pandemia, che non ha permesso lo svolgimento della Fiera nei 3 anni scorsi. Ottima anche l'organizzazione delle varie manifestazioni culturali inserite nel programma, tese ad informare e formare un pubblico che ha apprezzato le novità, cogliendo le particolarità del settore agricolo che, evolvendosi, coniuga tradizione, tecnologia e produttività con la necessaria sostenibilità economica ed ambientale. Non è mancata durante le giornate di Fiera la distribuzione di un buon piatto di panissa grazie ai volontari di Albano vercellese.
Tra le iniziative in programma nella tre giorni della manifestazione, le Prove in Campo hanno attirato moltissime persone, specie di sabato, quando il tempo clemente ha favorito le dimostrazioni pratiche di lavorazione del terreno dietro al centro Fiere.
La "chicca" è stata, nella giornata di domenica 26 febbraio, la mostra di modellismo. Nata praticamente quasi come una scommessa nove anni fa, nel tempo è diventata un punto di riferimento a livello piemontese per gli appassionati del settore. «Il segreto del successo è il fatto che sia stata inserita in un contesto come Fiera in Campo nella quale troviamo i mezzi reali nei vari padiglioni: per cui in questo piccolo mondo del modellismo in scala 1:32 è possibile vedere una concentrazione delle ultime tecnologie, nonché i mezzi del passato, nelle varie riproduzioni – afferma Davide Coggiola, uno degli organizzatori - Ci tengo a sottolineare che i modellini sono delle vere e proprie opere d'arte realizzate artigianalmente e con tanta passione, modificati a mano o costruiti da zero. Inoltre è importante anche la contestualizzazione, cioè i modellini non sono messi a caso, ma si cerca di inserirli nei diorami e quindi di riprodurre un paesaggio piuttosto che una cascina, per rendere realistico il tutto. Poi c'è la parte mobile, legata all'elettronica, radiocomandata che è quella più ludica, con le prove in campo che riproducono le varie fasi della risicoltura: l'aratura, la semina, la raccolta». Anche tra i visitatori l'entusiasmo è tangibile: «L'abbinamento tra fiera agricola e mostra del modellismo è un fatto positivo perché c'è un flusso maggiore di persone che probabilmente non sarebbe venuta solamente per una mostra», affermano Elia Biffi ed Emanuele Grossi. Aggiungono Alberto Cavaglià e Cristian Franchetto: «Questa mostra mette in evidenza la passione che anima le persone nel costruire i modelli, il lavoro agricolo nelle varie fasi della produzione risicola, la complessità dei mezzi risultante dal confronto tra il modellismo e la realtà. Inoltre sicuramente si può notare molto bene l'evoluzione dei macchinari che passa dai primi trattori a vapore, fino alle ultime macchine super tecnologiche. Quindi diciamo che sicuramente la parte storica è più visibile nel modellismo che nel mondo reale».

Robertino Giardina


Davide Coggiola


Elia Biffi ed Emanuele Grossi



Alberto Cavaglià e Cristian Franchetto











AGRI-PARTS
di Rinaldelli
RICAMBI ED ACCESSORI MACCHINE AGRICOLE
E MIETITREBBIE DI TUTTE LE MARCHE



Via Thaon de Revel 52 - VERCELLI
Tel/Fax 0161 302416 e-mail: info@agri-parts.it

Team Salus per la gestione di linfedema e lipedema





La gestione conservativa del linfedema primario e secondario e la gestione del lipedema: sono gli argomenti trattati in un incontro organizzato dagli Istituti Salus Vercelli e Cigliano con i terapisti Daniele Corbano, Marta Bosio e Fabiola Tamburelli, con la preziosa collaborazione della dottoressa Pierdenisa Giardini.
Mercoledì 29 novembre, alla presenza di numerosi medici di Medicina generale, si è dunque tenuta una serata di approfondimento su queste patologie complesse da curare e da gestire: solo un gruppo multidisciplinare con una consolidata esperienza può offrire una qualificata diagnosi e un adeguato trattamento. A capo del team Salus si trova la dottoressa Giardini che si occupa di diagnosi e di valutazione clinica e poi ci sono i terapisti formati e specializzati nel trattamento di drenaggio linfatico e manuale. Inoltre in caso di necessità può intervenire il team composto dal fisiatra, dal dermatologo, dal flebologo, dal chirurgo plastico, dal nutrizionista e dallo psicologo.
Per la gestione della patologia a lungo periodo si può anche contare sulla collaborazione del tecnico ortopedico che si occupa del confezionamento di tutori elastocompressivi e del chinesiologo per proporre ai pazienti percorsi di attività motoria dedicata.
Al termine dell'incontro l'Istituto Salus ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti i medici presenti in sala, alla dottoressa Giardini e al presidente dell'Ordine dei Medici Germano Giordano.

Studenti, non vasi da riempire ma fiaccole da accendere



«La Chiesa vuole essere presente collaborando nella formazione, nell'educazione dei giovani che è indispensabile per preparare l'uomo del domani. In questa società così variegata, variopinta dal punto di vista dei valori, i nostri giovani chiedono alle istituzioni educative sempre di più un orientamento di fondo, una cosa molto importante che dà più senso alla vita. In questi mesi ho incontrato diversi studenti delle scuole superiori ed è stato molto bello confrontarmi con loro, ascoltare i loro interessi e desideri. In queste occasioni si impara insieme e dialogando con essi sono rimasto colpito dalla loro curiosità e dalla voglia di vivere (...)».
Così, in premessa l'arcivescovo Marco Arnolfo che ha aperto il convegno dal titolo "Dentro alla scuola per il bene comune. La chiesa eusebiana incontra gli esponenti del mondo della scuola", che si è svolto nel salone Sant'Eusebio del Seminario di Vercelli martedì 5 dicembre.
L'appuntamento è stato organizzato dall'Ufficio scuola e i lavori sono stati condotti da Carla Barale, presidente dell'Uciim di Vercelli. Le relazioni sono state esposte dalle "voci della scuola" tra le quali Paolo Massara, dirigente scolastico, Patrizia Pomati e Isabella Leone docenti referenti rispettivamente per le scuole superiori di primo e secondo grado, Samanta Picco, 'voce' dei genitori e gli allievi Anna Maria Gabotto, Mariachiara Mosca e Hassan Ehtisham. Per la scuola primaria il maestro Gorizio Lo Mastro non ha voluto far mancare il suo contributo con un messaggio letto da Giovanni Garlanda.
Sono intervenute anche le autorità locali con il vice prefetto vicario Cristina Lanini, il sindaco Andrea Corsaro e l'arcivescovo Marco Arnolfo.
«L'incontro di oggi è finalizzato ad entrare nel cuore della scuola per capirla, conoscerla ed ascoltarla sapendo che in essa si gioca il nostro futuro e quello della nostra comunità. Per questo abbiamo invitato le autorità che hanno risposto con la loro presenza», così Carla Barale nell'introdurre i lavori.
«Gli studenti non sono vasi da riempire ma fiaccole da accendere» è stata la considerazione finale dell'intervento del sindaco Andrea Corsaro che ha voluto ispirarsi al pensiero di Plutarco. In premessa i ringraziamenti di rito per questo convegno che ci permette di «comprendere i cambiamenti e le necessità che nella scuola si concentrano e che vengono adeguatamente affrontate. Pensiamo all'educazione civica, all'educazione ambientale e a tutte le attività che si svolgono in un ambiente di dialogo, di inclusività e di interculturalità».
Il vice prefetto vicario Cristina Lanini ha portato i saluti del prefetto Lucio Parente ringraziando i presenti per il confronto sui temi dell'educazione che portano a condividere alcune riflessioni: «(...) L'educazione è l'unico volano che può costituire la leva per innescare quel processo di cambiamento culturale di cui abbiamo bisogno (...) Come rappresentante della Prefettura rinnovo l'impegno a mettere in campo ogni iniziativa volta a rafforzare nei giovani quei valori che costituiscono la base per la pacifica convivenza e la coesione sociale di cui il prefetto si fa principale promotore».
Infine ha ricordato come già la Prefettura sia impegnata, attraverso una rete con altri attori istituzionali, in alcune progettualità su alcune questioni come l'educazione alla legalità, la violenza di genere, il bullismo e il cyberbullismo e quindi le tematiche legate all'identità digitale.
Il dirigente Paolo Massara ha proposto alcune osservazioni e di conseguenza delle riflessioni che caratterizzano il mondo della scuola: «Che cos'è la scuola? Un luogo istituzionale dove si svolge un processo formalizzato di insegnamento-apprendimento, non unico, ma la scuola è tutelata dalla Costituzione e per comprendere ciò bisogna fare riferimento a tre caratteristiche: la trasmissione dei saperi, delle buone abitudini, dei valori; la mediazione come relazione educativa tra la missione del docente e le esigenze dello studente; la promozione intesa come lo sviluppo delle potenzialità di chi la frequenta».
Quindi l'attenzione sulle sfide del futuro: «La sfida al narcisismo», un fenomeno che ci impedisce di vedere l'altro ostacolando la relazione educativa; il «Benessere individuale ininterrotto», tutto intorno a noi sembra raccontarci di un piacere che non finisce mai; «Lo sgretolamento della verità fattuale» a causa del virtuale e dell'IA che ci invita ad incrementare le conoscenze e i metodi per distinguere tra ciò che è vero e ciò che non lo è. Infine le conclusioni riposte nelle speranze che la scuola può concretizzare: «Il personale della scuola conosce queste problematiche quindi può porsi le domande giuste e pomeriggi come questo lo dimostrano». Tutti gli altri interventi, profondi e descrittivi di un mondo complesso e in continua evoluzione, hanno trovato convergenza nella visione della scuola come specchio della società e di un pianeta che, correndo troppo velocemente, impone adeguamenti sempre più consoni alle novità ben evidenziate in questo convegno.

Robertino Giardina



L'opera di Marco Barnabino a febbraio al Grand Palais



L'obiettivo fotografico di Marco Barnabino, collaboratore ultradecennale de La Sesia, ha lasciato nuovamente il segno, portando il nome di Vercelli in alto nel settore dell'Arte Fotografica (e non solo). Sabato 2 dicembre la sala 'Dino Buzzati' del Corriere della Sera di Milano ha ospitato l'edizione numero 59 del Catalogo dell'Arte Moderna - Editoriale Giorgio Mondadori - Cairo Editore.
Nel catalogo curato da Elena Pontiggia sono presenti gli artisti italiani dal primo Novecento a oggi, divisi in due sezioni: nella prima i 'Maestri Storici' e nella seconda il 'tessuto artistico contemporaneo'. E nella parte dedicata all'arte contemporanea c'è anche un dossier di due pagine a colori dedicato proprio a Marco Barnabino, ormai affermato artista di respiro internazionale.
«Marco Barnabino – narra la relativa nota critica e nella successiva scheda critico-bibliografica – inizia il suo percorso dedicandosi alla Street Photography e al racconto antropologico-filosofico. Successivamente si dedica all'approfondimento della figura umana, in particolar modo a quella femminile, arrivando a sviluppare diversi progetti: da Le Voyage d'Aphrodite a Lo Specchio di Lilith e Realtà Sospese con direzione verso rivelazioni simboliche più profonde. Lavora con il linguaggio del ritratto in chiave filosofico-esperienziale. Nei progetti che il fotografo affronta, ogni scatto si eleva a concetto attraverso la combinazione di Mise en Scène che genera un immaginario simbolico di espressione di emozioni».
«Rielaborazione di paesaggi e suggestivi scenari – prosegue la nota critica dedicata a Barnabino - che trascendono la realtà nella direzione di una fotografia che tende verso una riflessione all'interno di un percorso filosofico visivo. Nel 2015 Marco ha esposto alla Biblioteca Nazionale di Shanghai, nel 2016 a Cipro, nel 2018, una mostra personale a Cracovia presso l'Istituto Italiano di Cultura. Tra il 2013 e il 2018 è stato invitato a esporre nel Comune di Arles in Francia. Tecniche: fotografia digitale a stampa fine art su carta matte 100% cotone per la conservazione museale».
La notizia straordinaria, però, è addirittura un'altra, a corroborare quanto descritto sinora: l'opera "Lo Specchio di Lilith n. 8" di Barnabino (stampata in fine art) è stata selezionata a Parigi al Salon des Artistes al Grand Palais Ephémère, di fronte al Louvre (esposizione artistica che si svolge ogni anno a Parigi nel corso della quale vengono esposte opere di pittura, fotografia e arte grafica), dove nel secolo scorso esposero - fra gli altri – artisti del calibro di Renoir, Cezanne, Rodin, Manet, Delacroix, Moreau e Seurat. L'appuntamento è per il 13 febbraio (sino al 18) del 2024.

Alex Tacchini





A sinistra la boutique Melo Verde nel 1973: il negozio era stato realizzato da Monteforte con l'esterno tutto in acciaio. A destra Maria Salvatore all'ingresso del Melo Verde oggi

Passione e pazienza... da 50 anni

Storico traguardo per la boutique Melo Verde: «Le clienti mi chiedono di non mollare»

Per portare avanti un negozio di abbigliamento per 50 anni ci vuole passione ma anche tanta, tantissima pazienza: lo sa bene **Maria Salvatore**, titolare della boutique "Melo Verde" di Vercelli. Ma non solo: «Ci vogliono le clienti affezionate, quelle che quando dici che a fine anno vorresti mollare e chiudere, fanno di tutto per convincerti a cambiare idea».

Proprio oggi, venerdì 10 marzo 2023, "Melo Verde" compie 50 anni.

Cosa ricorda di quel 10 marzo 1973?

L'emozione e l'ansia. Io ero giovane e avevo sempre lavorato alle dipendenze. Per Vercelli, una boutique come Melo Verde era una grande novità a cominciare dall'allestimento del negozio: lo aveva realizzato Monteforte e l'esterno era tutto in acciaio, mentre all'interno i mobili erano bianchi, smaltati. La sera l'illuminazione era davvero notevole. Certo, non sapevo se le mie proposte sarebbero piaciute, ma erano gli anni '70, un bel periodo, ed è andata bene.

Quando ha aperto si è ispirata a qualcuno per le sue scelte?

Qualche suggerimento me lo ha dato, all'inizio, un'amica di Asti che



Maria Salvatore

aveva una boutique; mi ha indirizzato su alcuni marchi, ma poi, imparando a conoscere le clienti vercellesi, ho scelto in base alle loro esigenze e ai loro gusti, oltre che ai miei, naturalmente.

Lei ha un legame lunghissimo con la moda?

A 16 anni facevo la modella. Ricordo una traversata sulla nave "Eugenio Costa": da Genova a Napoli e ritorno, in due giorni. Pubblicizzavano le gonne di Still Gonna sedute sui motorini della Piaggio.

A quell'età lei abitava a Genova. Quando è arrivata a Vercelli?

Io sono nata in Abruzzo, ma a 10 anni sono andata a vivere a Genova; là mi sono sposata con il mio primo marito, Luciano. Con lui sono arrivata in questa città e, sinceramente, non pensavo di rimanerci. Invece, avendo già avuto esperienza nel settore del commercio, mi hanno assunto nel negozio di abbigliamento Labor in corso Libertà 88; che io ho poi rilevato e chiamato Melo Verde. La boutique, anche se internamente l'abbiamo rinnovata diverse volte, è sempre rimasta lì. E io pure.

Ci sono stati, negli anni, dei momenti negativi, quando, ad esempio, i suoi vestiti non sono piaciuti?

Certo, diversi. Quando ho aperto non avevo esperienza di campionari, fornitori... e qualche fregatura all'inizio l'ho presa. Ma poi ho imparato, del resto è sbagliando che si impara. E cambiando fornitori. Non tutti, certo: ce ne sono alcuni che sono con me da oltre 30 anni. In questo lavoro ci vuole molta pazienza e passione: alcune aziende si fanno rincorrere, e bisogna aggiornarsi in continuazione.

Poi sono arrivate le vendite online. Come hanno influito sulla sua attività?

In due modi. Da una parte ci sono alcune aziende da cui mi rifornisco che vendono su internet gli stessi capi che ho in negozio e questo non è giusto. Dall'altra parte le clienti. Credo che gli acquisti online tolgano il gusto nel vestirsi; si compra un vestito perché è di moda o è del tale marchio, ma senza provarlo, senza vedere come sta addosso... Le mie clienti vengo qui perché le seguo e do loro consigli, per me l'importante è che le donne stiano bene e si sentano bene con i miei capi; questo è molto apprezzato, fa la differenza.

E' questo il suo "segreto", ciò che le ha fatto raggiungere il traguardo dei 50 anni di attività?

Di alcune mie affezionate clienti oggi vesto anche le figlie e pure le nipoti... Io non sono mai stata una "della vendita a tutti i costi" e per questo qualcuno, anni fa, mi disse che non sarei mai diventata ricca. Intanto, però, io sono ancora qui...

Come ha affrontato le chiusure imposte dall'emergenza Covid?

Con sacrificio, economico e morale. Il negozio è stato chiuso 8, 9 mesi ma ho sempre onorato tutti i pagamenti. Stare a casa, non aprire, per una come me che ha una passione davvero forte per il lavoro, è stata veramente dura.

Dopo 50 anni non è stanca?

Certo e non nego che all'idea di chiudere ho pensato seriamente. Ma io a casa non ci so stare. Soprattutto, però, le mie clienti non vogliono; quando si è sparsa la voce di una possibile chiusura del Melo Verde, in tante sono venute a dirmi che "non potevo farlo". Quindi ho deciso per una nuova sfida: trovare un modo per andare avanti, continuare a tenere aperta la boutique ma avendo più tempo libero.

E, così dicendo, Maria Salvatore, strizza l'occhio al marito Alberto, sempre al suo fianco.

Michela Giuliani

Prima tappa del Trofeo dei campanili: sport e solidarietà si danno una mano

Camminata e corsa in rosa

In una splendida giornata quasi primaverile è partito il Trofeo dei campanili con la prima tappa denominata "Vercelli in Rosa 2023", una manifestazione nella quale sport, scoperta dei paesaggi cittadini e convivialità hanno fatto da cornice al buon cuore dei cittadini vercellesi.

Infatti le quote d'iscrizione alla tappa sono state destinate al centro anti-violenza EOS di Vercelli. La manifestazione, caratterizzata dalla presenza di un folto pubblico, si è svolta in due parti: una camminata e una corsa.

Gli organizzatori tra i quali Piero Volpiano e Laura Musazzo, insieme agli assessori Ketty Politi e Domenico Sabatino e al dirigente del settore Politiche sociali del Comune di Vercelli Alessandra Pitaro, in assonanza tra loro, hanno ringraziato i partecipanti per l'adesione all'iniziativa e la generosità che si è espressa nella realizzazione di questa bella giornata di beneficenza e solidarietà.

Erano presenti anche alcuni rappresentanti dei club cittadini, delle associazioni e degli sponsor aderenti.

Al termine della giornata sono stati simbolicamente premiati i primi tre classificati per la corsa, mentre alcuni doni sono stati assegnati ai principali gruppi sportivi partecipanti alla tappa.

I primi in ordine di arrivo sono stati: Maurizio Salerno e Sofia Camoriano; secondi Gianfranco Bedino e Lorella Boschetti; terzi risultano Alessio Robiola ed Elisabetta Bianchi. I gruppi omaggiati dagli sponsor sono stati: A.s.d. Sesia running, A.s.d. Olimpia runners e Bio correndo.

Al termine della manifestazione il gruppo Asd – The black snaw di Valentina Girdi si è esibito dando vita ad un flash mob centrato sulla sensibilizzazione verso il tema della tappa, e cioè il problema della violenza contro le donne ed i loro bambini, sul quale il centro antiviolenza EOS di Vercelli è costantemente impegnato.

Testo e foto di Robertino Giardina









Natalia Bobba: «Farò conoscere il riso»

Il nuovo presidente dell'Ente Risi anticipa gli impegni che intende rispettare nel mandato

L'Ente Nazionale Risi dal 5 dicembre ha un nuovo presidente, **Natalia Bobba**, scelta attraverso un iter complesso dove le competenze e l'esperienza hanno giocato un ruolo fondamentale per una nomina così prestigiosa e importante in un settore strategico all'interno del comparto agricolo.

«La sua nomina è motivo di orgoglio. Sono certo che il contributo che apporterà al mondo agricolo e l'attenzione che rivolgerà al settore sarà significativa» ha dichiarato, il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida. La nomina di una donna al vertice dell'Ente Risi non è sfuggita all'attenzione di Lella Bassignana, direttore di Confagricoltura Piemonte che ha sottolineato nei suoi auguri questa novità: «Siamo orgogliosi che una donna imprenditrice, impegnata socialmente a divulgare le informazioni sulle nuove e complesse realtà della moderna agricoltura, e a discutere dei problemi della famiglia e della donna inserita nel contesto agricolo, ricopra un ruolo di prestigio, per troppo tempo di appannaggio solo maschile». Proprio per il rilievo di questa designazione abbiamo voluto intervistare il neo presidente Natalia per chiedere, tra le altre cose, informazioni sulla tutela di un prodotto così prestigioso, messo a rischio sia dalla concorrenza internazionale che dai cambiamenti climatici.



Ente Nazionale Risi e Vercelli capitale del riso, un'accoppiata significativa. Quali sono le sue emozioni per questo nuovo incarico?

L'Ente Nazionale Risi è un ente di filiera, quindi riguarda tutto il mondo del riso. Il riso si coltiva nel bacino della Pianura Padana e arriva fino al delta del Po, e ci sono altre realtà risicole, come in Sardegna, e una piccola realtà in Toscana e nella Piana di Sibari in Calabria. Ente Risi è un ente nazionale e riguarda tutta la filiera risicola nazionale. Storicamente, negli ultimi trenta anni circa, il presidente è sempre stato piemontese e in modo particolare vercellese. Coltivo riso da generazioni, ho l'azienda agricola in provincia di Novara, però sono molto legata a Vercelli e gravito da sempre intorno a questa città. Le emozioni sono sicuramente molto forti: per me è un onore e questo incarico arriva a coronamento di una vita passata in mezzo al riso, perché io sono figlia di agricoltori e risicoltori e ho sempre, per scelta, frequentato l'istituto agrario verso la fine degli anni '70, e quindi sono sempre stata molto legata alla cultura del riso. Ho sempre svolto la libera professione nel settore risicolo, che è un settore che conosco e al quale voglio bene. È un incarico arrivato inaspettatamente, mai avrei immaginato di ricevere questa nomina; sono molto contenta ed è una gratificazione molto importante per me. In conclusione voglio ringraziare di cuore Paolo Carrà per tutto il lavoro svolto in questi dodici anni alla guida dell'Ente; la mia speranza è che possa onorare il cammino intrapreso in una prospettiva di sviluppo e prosperità.

Dato che il Ministero è denominato anche della "Sovranità Alimentare", ci sono dei punti che lei potrebbe contribuire a migliorare per quella che è la tutela di un riso di qualità che obiettivamente non ha eguali nel mondo?

Il comparto risicolo italiano è fondamentale: l'Italia è la prima nazione in Europa per quello che riguarda la produzione di riso. Produciamo più del 55% del riso in ambito europeo. Il riso italiano è particolarmente considerato perché la sua qualità è universalmente riconosciuta. Su questo bisogna comunque migliorare e lavorarci sopra. È un impegno che i risicoltori assolvono, perché sono persone per natura ambiziose, e l'Ente Risi farà di tutto per puntare sulla promozione, perché di questo si tratta: il riso va fatto conoscere, è un alimento veramente virtuoso e lavorerò molto sul discorso della divulgazione delle virtù, della versatilità in cucina e delle caratteristiche organolettiche e tutto quello che riguarda il riso. L'aspetto medicamentoso non è da sottovalutare: per chi ha patologie gastrointestinali il riso è sempre stato un alimento straordinario. Per quanto riguarda le patologie di intolleranze alimentari, per chi soffre di celiachia; ricordo che il riso è privo di glutine e quindi diventa la base della dieta di coloro che non possono assumere glutine. Il nostro è un riso di qualità ed è riconosciuto su più fronti e questo ci fa onore.

Come vede il cambiamento climatico in un'ottica futura e come può influire su questo settore?

Il 2022 è stato un anno orribile per le nostre risaie: non hanno visto acqua dal mese di febbraio in avanti. Siamo arrivati a maggio, le semine sono avvenute con la speranza che l'acqua arrivasse ma così non è stato. L'inizio del 2023 è stato ancor più drammatico perché le prospettive erano nere per l'assenza di pioggia. Mancano delle infrastrutture importanti, i nostri famosi bacini di collina. Auspicherei una pulizia maggiore degli alvei fluviali. La pulizia serve sia per far scorrere l'acqua che c'è, anche poca in periodo di siccità, ma serve anche ad evitare lo sbarramento naturale e quindi provocare eventuali alluvioni in caso di improvvise abbondanti piogge, che causano seri problemi. Purtroppo, questa politica non viene attuata da anni e ne paghiamo le conseguenze. Per l'ambito risicolo si sta studiando molto, attraverso la ricerca, la selezione di varietà di riso in grado di sopportare periodi di siccità. Risi che si adattano bene a carenze idriche, ma questo lo lasciamo alla ricerca genetica. La capacità di adattarsi a questi cambiamenti fa parte del gioco: si dice che l'agricoltura sia una fabbrica senza tetto ed è verissimo, perché l'agricoltura è sottoposta ad avversità atmosferiche incontrollabili: è la prima vittima di questi cambiamenti e quindi non ci resta che adattarci.

Robertino Giardina

"Natale: Dio con noi"

Itinerario tra arte e cultura a San Cristoforo



L'appuntamento con "Natale: Dio con noi" si svolgerà sabato 16 dicembre, alle ore 18, nella chiesa di San Cristoforo a Vercelli. Si tratta di un interessante itinerario natalizio tra l'arte, con la lettura teologico-artistica degli affreschi di Gaudenzio Ferrari tenuta da monsignor Sergio Salvini, e la cultura con i frammenti di poetica contemporanea del professore Paolo Baltaro.
La serata sarà accompagnata con un piacevole sottofondo musicale, che vede la presenza di: Arianna Reali al violino, Daniele Deambrogio alla chitarra e Edoardo Deambrogio all'organo.

AVVISI LEGALI

COMUNE DI ARBORIO

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DEL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) (D.M. 21/05/2001) E ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO (ART. 89 D.P.R. 380/2001 E S.M.I.) ADOZIONE PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE (ART. 15 L.R. 56/77 S.M.I.)

AVVISO AVVENUTA ADOZIONE E DEPOSITO

Il Responsabile del Servizio Tecnico AVVISA

• Che con deliberazione del C.C. n. 36 del 14.11.2023 è stata adottata in via preliminare la variante al PAI ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e s.m.i.; • Che la documentazione è pubblicata sul sito internet del Comune e reperibile al link https://www.comune.arborio.vc.it; • Che, entro il termine di 30 giorni dalla data della pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, chiunque può prendere visione della variante e presentare osservazioni in forma scritta nei successivi 30 giorni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO - Geom. Giorgio Bertotti

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA «MAGGIORE DELLA CARITÀ»
S.C. COORDINAMENTO AMBITO SOVRAZONALE GESTIONE ACQUISTI
RESPONSABILE: DR.SSA LAURA SGUAZZINI VISCONTINI
0321 373.2618-3884 - E-MAIL LAURA.SGUAZZINI@MAGGIOREOSP.NOVARA.IT

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara rende noto che è stata indetta tramite l'utilizzo della piattaforma SINTEL, ai sensi del Decreto Legislativo n. 36/2023, la seguente gara: GARA EUROPEA A PROCEDURA TELEMATICA APERTA AI SENSI DELL'ART 71 DEL D.LGS. N. 36/2023 PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA IN MODALITA' FULL SERVICE DI SISTEMI ANALITICI IN BIOLOGIA MOLECOLARE PER LA DIAGNOSTICA MICROBIOLOGICA (VIROLOGICA, BATTERIOLOGICA, PARASSITOLOGICA E MICOLOGICA) OCCORRENTE AL LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA DELL'A.O.U. MAGGIORE DELLA CARITA'DI NOVARA PER UN PERIODO DI MESI 60 OLTRE MESI 24 DI OPZIONE DI RINNOVO E MESI 12 DI PROROGA – N° GARA 9416300 Importo massimo stimato dell'appalto € 8.974.500,00 IVA esclusa. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 18.00 del giorno 29/01/2024 in formato elettronico, tramite la piattaforma SINTEL (https://sintel.regione.lombardia.it). La documentazione di gara è disponibile sul sito internet della piattaforma Sintel all'indirizzo http://www.sintel.regione.lombardia.it nonché sul sito aziendale web dell'AOU Maggiore della Carità di Novara. Data di trasmissione GUUE: 24/11/2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - DR.SSA LAURA SGUAZZINI VISCONTINI

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA «MAGGIORE DELLA CARITÀ»
S.C. COORDINAMENTO AMBITO SOVRAZONALE GESTIONE ACQUISTI
RESPONSABILE: DR.SSA LAURA SGUAZZINI VISCONTINI
0321 373.2618-3884 - E-MAIL LAURA.SGUAZZINI@MAGGIOREOSP.NOVARA.IT

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara rende noto che è stata indetta tramite l'utilizzo della piattaforma SINTEL, ai sensi del Decreto Legislativo n. 36/2023, la seguente gara: GARA EUROPEA A PROCEDURA TELEMATICA APERTA AI SENSI DELL'ART 71 DEL D.LGS. N. 36/2023 PER LA FORNITURA IN NOLEGGIO DI SISTEMI A PRESSIONE NEGATIVA PER IL TRATTAMENTO DELLE LESIONI CUTANEE (FERITE, PIAGHE, ULCERE) OCCORRENTI ALLE AA.SS.LL. VC – BI – NO – VCO E ALL'A.O.U. MAGGIORE DELLA CARITA' DI NOVARA AFFERENTI ALL'AREA INTERAZIENDALE DI COORDINAMENTO N.3 PER UN PERIODO DI MESI 36 OLTRE MESI 12 DI OPZIONE DI RINNOVO E MESI 6 DI PROROGA - NR. GARA 9382327 Importo massimo stimato dell'appalto € 5.349.165,00 IVA esclusa. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 18.00 del giorno 23/01/2024 in formato elettronico, tramite la piattaforma SINTEL (https://sintel.regione.lombardia.it). La documentazione di gara è disponibile sul sito internet della piattaforma Sintel all'indirizzo http://www.sintel.regione.lombardia.it nonché sul sito aziendale web dell'AOU Maggiore della Carità di Novara. Data di trasmissione GUUE: 24/11/2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - DR.SSA LAURA SGUAZZINI VISCONTINI

Architetti, i compiti dell'Ordine e i vari ruoli Premiati i professionisti iscritti da 30 e 50 anni



Sono stati una settantina i partecipanti al seminario e all'assemblea, organizzati dall'Ordine degli Architetti di Vercelli al Castello di Rovasenda lo scorso martedì 12 dicembre. Nell'occasione sono stati anche presentati i progetti per il prossimo anno, è stato approvato il bilancio di previsione 2024 e sono stati premiati gli architetti iscritti all'Ordine da 30 e da 50 anni.
L'evento è iniziato alle 16 con il seminario deontologico, intitolato provocatoriamente "E io pago", ed è stato aperto dal presidente **Marina Martinotti** il quale ha fornito una panoramica dei ruoli e dei compiti degli Enti istituzionali che sovrintendono la categoria. Iniziando quindi la presentazione "L'ordine questo sconosciuto" ha delineato un quadro, seppur sintetico, ma esaustivo, a partire dal "vertice" della piramide ovvero dal CNAPPC – **Consiglio Nazionale architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori**. Ha parlato dunque delle funzioni che svolge e dei ruoli che gli competono, sino ad arrivare all'ordine professionale territoriale con le cariche che lo compongono, alle commissioni e al consiglio di disciplina che ha un ruolo molto importante oltre che delicato e strategico nell'individuare ed esaminare le criticità delle segnalazioni di comportamenti non corretti dal punto di vista deontologico in cui possono incorrere i colleghi. Ad illustrare questo tema in ambito disciplinare e legale sono stati il presidente del Consiglio di Disciplina, architetto **Orazio Pandolfo** e l'avvocato **Roberto Rossi** in qualità di componente del medesimo consiglio, nonché presidente dell'Ordine degli avvocati della Provincia di Vercelli. Poi ha preso la parola il tesoriere dell'Ordine, **Dario Barbero**, che ha illustrato brevemente i compiti specifici della sua carica e ha intrattenuto la platea sul tema del bilancio, descrivendone le caratteristiche generali e i documenti che lo compongono. A seguire, il segretario **Fabrizio Manferti** ha sottolineato quali siano i compiti e gli obblighi relativi al suo ruolo, illustrando le attività svolte in sinergia con la signora **Vittorina Gorreri**, impiegata instancabile e collaboratrice preziosissima.
Successivamente il consigliere dell'Ordine **Eusebio Sticco** e il collega **Vanni Boggio** hanno illustrato i lavori dell'Associazione Architetti Arco Alpino di cui sono referenti. L'AAA, fondata il 20 maggio 2016, è costituita da diversi Ordini degli Architetti PPC e nasce con lo scopo di creare sinergie tra i partecipanti e di coordinare le iniziative legate alle tematiche culturali e professionali con rilevante caratterizzazione alpina. Sticco e Boggio hanno spiegato che anche l'Ordine di Vercelli ha partecipato alla stesura di un progetto in merito. Si intitola "Attraverso le Alpi" ed è un racconto fotografico della montagna contemporanea, in particolare di quella dimensione delle piccole valli secondarie non ancora, o non più, frequentate da un turismo di tipo stagionale. Si tratta di valli abitate da comunità stanziali che vivono il territorio nel quotidiano e la cui sfida è aumentare i servizi e la loro qualità, con la tenacia di chi è rimasto. Ora, l'ipotesi di lavoro per il 2024/2025, si sviluppa nell'Area Valsesiana e l'Ordine di Vercelli si occuperà di **San Gottardo di Rimella** nell'alta Val Mastallone.
Infine il vice presidente **Germana Corradino** ha illustrato ai colleghi una delle tante iniziative che saranno proposte per l'anno prossimo per la formazione continua: è infatti in fase di strutturazione un corso sulle architetture vercellesi con approfondimenti sulla corrente futurista e su importanti nomi del panorama degli architetti vercellesi dell'epoca poco conosciuti.
A conclusione del seminario, l'architetto Barbero, ha quindi proceduto all'illustrazione del Bilancio di previsione 2024 e ha dato lettura della relazione redatta dal revisore dei conti, **Paola Ferraris**.
Inoltre dopo l'approvazione all'unanimità del bilancio è stata ufficializzata la presentazione dei giovani iscritti e infine sono stati premiati gli architetti che hanno maturato i 30 anni di iscrizione all'Ordine. In chiusura è stato inoltre consegnato un riconoscimento a due professionisti che hanno segnato la storia dell'Ordine, ovvero **Mario Bona** e **Franco Berruto**, iscritti da 50 anni: una premiazione che giunge tra l'altro in occasione dei 100 anni dell'istituzione nazionale dell'Ordine! Una doppietta di anniversari!
All'evento, terminato con un'apericena, hanno inoltre partecipato il sindaco di Rovasenda **Paolo Baietti** e il presidente della Provincia **Davide Gilardino**.
(Nella foto tonda Franco Berruto, Marina Marrtinotti, Mario Bona e Davide Gilardino)

Premi di Bontà 2023

LA SESIA *Segui gli aggiornamenti su* **www.lasesia.vercelli.it**

FERRAMENTA
LA PIU' snc
di
M&M
VERCELLI - C.so Libertà, 267
Tel. e Fax 0161 215512

77 volte Bontà, per sempre

I Premi de La Sesia tagliano un traguardo importante

FERRAMENTA
LA PIU' snc
di
M&M
VERCELLI - C.so Libertà, 267
Tel. e Fax 0161 215512



«Il premio è giunto alla settantasettesima edizione; settanta volte sette è un un'espressione del Vangelo di Gesù per dire quante volte bisognava essere buoni e quindi perdonare sempre. Una cifra che richiama tra l'altro la presente edizione; onore al giornale La Sesia che subito dopo la guerra, tra il '45 ed il '46, iniziò questa nuova strada dopo il male che ci si era fatto: fare il bene indicando un percorso nuovo che avrebbe dovuto orientare tutta l'umanità»; così monsignor Marco Arnolfo arcivescovo di Vercelli in apertura della settantasettesima edizione del "Premio di bontà" curato sin dal dopoguerra dal giornale La Sesia. Sul palco del Teatro Civico si sono alternate tante persone e gruppi rappresentativi di alcune associazioni cittadine che si sono distinte per azioni caratterizzate dall'amore per il prossimo o per il forte senso del dovere civico, professionale e morale. Tutte le storie hanno in comune lo spirito di solidarietà e di fratellanza che si è tradotto in azioni mirate al bene per il prossimo; valori che costituiscono quello più ampio della bontà.

Il 77° Premio Piero Gallardi è stato consegnato a Bujar Bucai, Boubacar Tourè, Godstime Erheneden e Odion Eboigbe, tre uomini che si sono distinti per il coraggio e l'altruismo verso il prossimo e che grazie al loro eroico intervento hanno portato in salvo più di cinque persone, riuscendo così ad evitare un aggravamento del già drammatico bilancio legato al tragico incidente del bus precipitato da un cavalcavia a Mestre lo scorso 3 ottobre. Mattia Aguzzi ha ricevuto il 30° Premio Ferdinanda Rosetta Aldone e Riccardo Aldone: il 26 agosto ha salvato una bambina caduta dal balcone di un appartamento, facendo coraggiosamente da scudo per attutirne la caduta. Un gesto che l'autore ha definito nella norma, ma dal quale traspare tutta l'umiltà di chi non ha esitato a mettere a repentaglio la propria incolumità pur di salvare una piccola vita. Il 21° Premio Riccardo e Ignazio Restano è stato assegnato a Michele Aiesi e Thomas Iannone, che hanno scelto di spendere la propria vita al servizio degli altri, dedicandosi alla cura dei più deboli e dei popoli più poveri del mondo, attraverso iniziative benefiche, finanziate anche grazie al contributo di un mercatino dell'usato allestito a Bivio Sesia dai ragazzi degli oratori di S. Agnese e S. Giuseppe. "Esercito di cuori", associazione di volontariato, è stata insignita del 12° Premio Eugenio Perazzo e Andreina Pellati Perazzo per il costante impegno profuso nell'organizzazione di eventi benefici che hanno rappresentato un aiuto fondamentale nella concretizzazione di cause giuste per la città di Vercelli e per le persone in difficoltà Il 12° Premio Piero e Ada Cavezzale è stato attribuito a "Noi Ci Siamo ODV – Lozzolo", che da 20 anni permette alle persone affette da disabilità e alle loro famiglie di poter usufruire di momenti di socializzazione e inclusione, donando gioia e rendendo le persone diversamente abili protagoniste di preziose iniziative, come spettacoli di danza, teatro e musica. Ermir Heqimi ha ritirato l'11° Premio Comune di Vercelli Com. Giorgio Spalla, poiché ha saputo intercettare i bisogni della comunità albanese presente a Vercelli, aiutando tante persone ad affrontare le sfide quotidiane ed infondendo in loro speranza per un futuro migliore. A conferma della sua premura verso il prossimo Ermir Heqimi ha devoluto il premio alla Cascina Bargé. Il 7° Premio Alberto Dalmasso è stato consegnato a Cristiana Cau, che ha donato un rene al figlio Carlo; questo gesto emozionante ricorda l'importanza del tema della donazione degli organi e del valore della solidarietà umana, rappresentata dall'offrire una possibilità di vita a chi rischia di perderla.

Anche Cristina Cau ha voluto devolvere il premio all'associazione SIRene che svolge attività di sensibilizzazione sulle malattie renali. Il 4° Premio Rosanna e Remo Viazzo è stato assegnato a Stefano Vettorello e Francesco Cervellieri, dipendenti della Polfer, che il 25 ottobre 2022 sono intervenuti tempestivamente a bordo di un treno, nel disperato tentativo di salvare la vita di un uomo in arresto cardiaco. Senza perdersi d'animo hanno eseguito per venti ininterrotti minuti il massaggio cardiaco, fino all'arrivo alla stazione ferroviaria di Santhià, dove l'uomo è stato prelevato da un'ambulanza. L'associazione Custodi della via Francigena Torino/Lamporo è stata premiata con il 4° premio Associazione Insieme "Bina Martinetti", per aver dato nuova luce all'Ostello di Lamporo, che aveva chiuso i battenti nel 2018 dopo la morte di don Francesco Ottavis, che lo gestiva. L'associazione è costituita da volontari che si prodigano nella gestione dell'Ostello, che garantisce accoglienza e ospitalità a tutti i pellegrini che intraprendono il cammino verso Roma. Il 3° Premio Provincia di Vercelli è stato consegnato a Josè Paulo Pereira de Araujo, originario del Brasile, che rappresenta un perfetto esempio di integrazione. Paolino, questo il suo soprannome, da anni ormai lavora a Vercelli come operatore ecologico: nonostante un'infanzia complicata si spende per il bene degli altri, allietando chiunque incontri durante il turno lavorativo e facendo compagnia a persone anziane. Lorenzo Beretta ha ritirato il 2° Premio Associazione Amici Via Francigena di Vercelli; Beretta, missionario laico robbiese che ha fatto del volontariato la sua ragione di vita, da oltre 30 anni si occupa del recupero dei pozzi dismessi nella zona di Gulu, in Uganda. In quei luoghi è conosciuto come "l'uomo dell'acqua", ma nei suoi progetti c'è anche la realizzazione di un asilo nido, che sarà un luogo di protezione per i bambini, oltre che di istruzione. Rocco Destro ha ricevuto il 1° Premio Comune di Balocco Famiglia Maceraudi; quando nel maggio scorso un'alluvione colpisce l'Emilia Romagna non ci pensa due volte a partire per Lugo insieme al nipote di 15 anni, e per due giorni aiutano a liberare le strade cittadine invase dal fango. Rocco tornerà spesso in quei luoghi, portando alle popolazioni alluvionate generi di prima necessità e mobilio.

Robertino Giardina

Un giorno che fa vedere il lato positivo delle cose

Il pensiero di sindaco, prefetto, arcivescovo e presidente della Provincia sul tema della giornata

«Un gesto di bontà è un gesto di felicità». Con queste parole il sindaco **Andrea Corsaro**, nell'esprimere a nome della cittadinanza la riconoscenza per il giornale La Sesia, che da 77 anni organizza i Premi di Bontà, ha voluto riassumere lo spirito di una manifestazione che ogni anno, l'8 dicembre, porta alla ribalta i gesti e le azioni positive di tante persone comuni, che mettono a disposizione il loro servizio (a volte rischiando la vita) a favore degli altri. «I Premi di Bontà hanno sempre tracciato le vicende di Vercelli nella tradizione, nelle radici – ha proseguito Corsaro – e ci permettono anche di ricordare i benefattori che li finanziano, essendo intitolati a persone che hanno fatto la storia di Vercelli».

Ha aggiunto il prefetto **Lucio Parente**: «Questa è un'importante occasione oggi per poter apprezzare un territorio che non si distingue soltanto per la cultura, per l'architettura, per il riso, ma anche per essere una terra di bontà, che è una delle caratteristiche che ho avuto modo di apprezzare da subito». L'arcivescovo **Marco Arnolfo** ha sottolineato come «è bello e significativo che la cerimonia si svolga proprio in questo giorno dell'Immacolata, perché richiama la Creatura più buona, quella che si è messa a disposizione e al servizio: "Fai di me quello che vuoi" ha detto questa giovane donna al Signore».

L'altro componente del Tribunale della bontà, il presidente della Provincia **Davide Gilardino**, ha affermato: «Tutti i giorni siamo abituati a vedere aspetti negativi dalla nostra società e dalle persone. Invece dovrebbe sempre essere come oggi, perché quando ascolterete le testimonianze di quanto le persone possano essere buone, di quanto le persone possano fare gesti di altruismo verso il prossimo, in forma singola o in forma associata, capirete che c'è ancora tanta speranza».

Mariella Massa

Fotoservizio
di **Stefania Piccoli**

FERRAMENTA
LA PIU' snc
di
M&M
Dierre Key Point

Serrature di ultima generazione
garantendo la qualità dei prodotti





Dierre
YOUR HOME, YOUR LIFE
Tecnologia, Sicurezza e Design
tutto in una chiave, la chiave di casa tua!
Tecnology, Security and Design al in one door



Dal 1985 al servizio e assistenza clientele
per la fornitura e posa di zanzariere, veneziane, tapparelle
tende da sole, casellari postali, serramenti in PVC

VERCELLI - Corso Libertà, 267- Tel. e Fax 0161 215512 - lapiuferramenta@gmail.com

Asl e volontariato, avanti insieme

La nostra azienda sanitaria tra le prime in Italia ad adottare il regolamento degli Ets



«La collaborazione tra la nostra Azienda e gli enti del terzo settore, ma anche con tutti gli altri enti che non hanno personalità giuridica, è di importanza strategica, e questo per poter garantire molti servizi di carattere generale che sono destinati a soddisfare le esigenze dei cittadini vulnerabili. Le Aziende sanitarie hanno come obiettivo principale la presa in carico di tutti i cittadini fragili: hanno anche come compito quello di attivare e svolgere i servizi a favore di soggetti disabili e autistici, quindi di servire tutto il mondo della fragilità. Sono servizi che hanno a volte una valenza più sociale e sociosanitaria, che non di tipo sanitario, sostanzialmente sussidiari rispetto alla nostra attività principale. Risultano comunque attribuiti alle nostre Aziende, che spesso non hanno determinate competenze o non hanno la possibilità di adottare quei contratti di lavoro che ci consentano quella flessibilità che è tipica degli altri enti».

Così Eva Colombo, direttore generale dell'Asl di Vercelli in apertura del convegno svoltosi nell'aula magna dell'ospedale Sant'Andrea ed avente come titolo il "Nuovo regolamento per i rapporti con il terzo settore". Il rapporto tra pubblico ed enti del terzo settore è fondamentale per l'erogazione dei servizi pubblici e, nel settore della sanità, concorre a raggiunge gli obiettivi previsti nei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali. Di queste tematiche si è discusso durante il convegno che ha visto come relatori Eva Colombo, direttore generale dell'Asl di Vercelli, con la dottoressa Giuseppina Belossi e il professore Alceste Santuari, ordinario della cattedra di Diritto dell'Economia presso l'Università degli studi di Bologna.

Di seguito il direttore Eva Colombo ha spiegato le motivazioni che hanno spinto l'Asl di Vercelli ad adottare il nuovo regolamento, una delle prime Asl in Italia ad averlo fatto, individuando due parole chiave: "coprogettazione" e "coprogrammazione". Principi che permettono di superare il tradizionale strumento della gara d'appalto liberando nuove energie a favore del servizio erogato.

«L'adozione di questo regolamento ci consentirà di affiancare alle procedure di evidenza pubblica, caratterizzata dalla concorrenzialità, uno strumento alternativo senza alcun timore per i nostri operatori (...) La proceduralizzazione degli strumenti di coprogettazione e coprogrammazione - con gli Ets - è importante nella misura in cui le nostre Aziende hanno come obiettivo quello di andare ad implementare la sanità territoriale e non solo. Le nostre aziende hanno difficoltà ad erogare tutti i servizi non standardizzati - da questo presupposto il vantaggio della cooperazione con gli - enti del terzo settore è quello della possibilità di avvalersi di volontari e personale dipendente per svolgere la propria attività; in più, gli ETS hanno la caratteristica di rappresentare sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà rispetto a chi ha bisogno. Hanno un'approfondita conoscenza del territorio e coscienza delle fragilità; ci possono aiutare a costruire reti e modelli organizzativi che rispondano veramente ai bisogni delle persone. Nella coprogrammazione e nella coprogettazione ci avvarremo di figure che hanno maggiore valenza sociale, gli educatori, gli psicologi, gli assistenti sociali, che sono maggiormente consapevoli delle attività che devono essere svolte sul territorio. Nello studio del regolamento, abbiamo ritenuto importante costituire uno staff preparato, perché quando ci si avvia verso la strada della coprogrammazione e coprogettazione, serve uno staff che sappia seguire questa attività».

La cornice legislativa e giurisprudenziale del nuovo Regolamento è stata tracciata dal prof. Alceste Santuari che ha messo in risalto, oltre ai principi innovativi citati, anche quelli della "sussidiarietà" e del "convenzionamento".

Nella sua relazione la spiegazione dettagliata dei vantaggi relativi al superamento della tradizionale gara d'appalto in favore della collaborazione con gli Ets. Quindi il riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale del 2020 che determinando la "proceduralizzazione della sussidiarietà" ha aperto un nuovo scenario, investendo gli Ets di nuove responsabilità ed innescando un processo di riflessione sulla cultura organizzativa della pubblica amministrazione: «La procedura d'appalto ha uno scopo che è quello di selezionare il soggetto erogatore, ma la PA quando completa le procedure in modo corretto e trasparente assegna il servizio come piattaforma di committenza neutrale. Invece adesso la PA entra in gioco diversamente, oserei dire facendo una scelta politico-amministrativa (...) In altre parole, gli ETS contribuiscono insieme alle istituzioni statali a garantire i livelli essenziali delle prestazioni. Condividendo questa finalità possono attivare percorsi cooperativi e non concorrenziali. Questo vuol dire aprire prospettive e confronti che non sono quelli a cui siamo abituati».

La cooperazione tra PA ed Ets non avrà come risultato l'assegnazione di un servizio ma la condivisione di un percorso comune: «Infatti nell'ambito dei percorsi cooperativi l'ulteriore funzione degli Ets è quella di elaborare proposte progettuali. Questo è il fondamento degli istituti cooperativi, infatti quando ci si siede all'inizio di un percorso di coprogettazione, bisogna guardarsi in faccia e stabilire quali sono le risorse, i tempi, gli obiettivi che abbiamo: tutti aspetti e profili che non possono essere contemplati nella gara d'appalto».

Da ultimo, è intervenuta la dottoressa Belossi, in qualità di portavoce del gruppo di lavoro che si è adoperato per la redazione del testo del regolamento, la quale ha posto l'accento sul metodo adottato e sulle finalità di tale attività: «Questo regolamento è il frutto di molti incontri di formazione: è stato scritto durante diverse sedute, tutte all'insegna di un costante confronto condiviso, con l'obiettivo e l'auspicio di incrementare il dialogo con gli Enti del Terzo Settore».

Robertino Giardina



ORDINE
DEI
GIORNALISTI

CONSIGLIO
NAZIONALE

Certificato di frequenza

si attesta che

Robertino Giardina

ha frequentato con profitto il corso

Deontologia giornalistica in ambiti specifici del diritto di cronaca

Il Presidente
Carlo Bartoli
Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2,del D.Lgs. 39/1993

giugno 16, 2024

sBV4EJT9WU

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (art. 40 del D.P.R. 445/2000)

ORDINE
DEI
GIORNALISTI

CONSIGLIO
NAZIONALE

Certificato di frequenza

si attesta che

Robertino Giardina

ha frequentato con profitto il corso

Genesi e principi generali della deontologia giornalistica

Il Presidente
Carlo Bartoli
Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2,del D.Lgs. 39/1993

giugno 15, 2024

6FoeUGixWl

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (art. 40 del D.P.R. 445/2000)

ORDINE
DEI
GIORNALISTI

CONSIGLIO
NAZIONALE

Certificato di frequenza

si attesta che

Robertino Giardina

ha frequentato con profitto il corso

Principi deontologici e loro declinazioni pratiche

Il Presidente
Carlo Bartoli
Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2,del D.Lgs. 39/1993

giugno 15, 2024

xdGoBCCy1c

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (art. 40 del D.P.R. 445/2000)

Prodotti esclusivi e tipici, tutta l'Italia in vetrina

Via dei Mercati, la Salsamenteria è approdata alla 18ª Golosaria



"Nel cuore storico di Vercelli, un'oasi gourmet di pochi mq (con piccola cucina e tavolini all'aperto) che mette in vetrina prelibatezze assolute. Sugli scaffali, decine e decine di referenze in vasetto, dalla Sicilia all'Alto Adige. Poi, da gustare come tagliere in loco, abbinate a chicche vitivinicole d'autore, salumi di livello come il culatello di Ziibello di Spigaroli, il prosciutto crudo di cinta senese di Paolo Parisi, la porchetta toscana della Bottega di Adò dal 1883". Così la descrizione del locale Salsamenteria di via dei Mercati, nel centro storico di Vercelli, definita in occasione della 18ª edizione di "Golosaria" che si è tenuta a Milano dal 4 al 6 novembre con un programma basato sul tema scelto per questa edizione: "La tradizione è innovazione". Una parte della rassegna è stata dedicata alle migliori segnalazioni recensite su "Il Golosario", un testo che annualmente raccoglie, tra le altre cose, notizie riguardanti i locali che si distinguono per qualità ed originalità. Questa iniziativa è stata curata dal Club Papillon, fondato ad Alessandria il 19 giugno del 1992 dal critico enogastronomico Paolo Massobrio; si tratta di un'associazione nazionale che ha come finalità la riscoperta dell'originalità di una cultura popolare attraverso il gusto.

Per scoprire maggiori dettagli di questo riconoscimento abbiamo voluto intervistare la titolare della "Salsamenteria" di via dei Mercati, Laura Marotta, alla quale abbiamo chiesto l'origine di questa idea: "La Salsamenteria nasce nel 2019 da una passione per l'enogastronomia e in particolare per i salumi ed i formaggi. La mia ispirazione viene da lontano, e si sviluppa proprio attraverso il lavoro svolto nel ristorante di famiglia che mi ha permesso di acquisire quelle competenze necessarie alla conduzione di questa nuova attività. Da qui il passo decisivo, avvenuto con l'apertura del locale nel centro storico, in una cornice che richiama la tradizione e quindi la tipicità dei prodotti offerti".

Qual è la motivazione di un'offerta enogastronomica così diversificata?

Questa attività è basata sulla ricerca di prodotti esclusivi e tipici che provengono da posti lontani. La passione per questo settore della ristorazione è stata accompagnata da quella per i viaggi, per la scoperta e la ricerca di prodotti originali e di sapori particolari, che caratterizzano le varie località del nostro Paese. La mia curiosità e il mio interesse, durante questi viaggi, mi hanno portato a scoprire percorsi enogastronomici situati in luoghi incantevoli e borghi antichi nei quali questa tipologia di locali trova la loro giusta collocazione; penso per esempio alle prosciutterie umbre, alle 'norcinerie', alle osterie venete e alle salsamenterie emiliane che mi hanno affascinato alimentando il mio sogno che si è concretizzato in questa attività.

Qual è stata la risposta dei cittadini verso questa novità?

Il locale è partito in un momento non proprio favorevole a causa della pandemia, ma fin da subito abbiamo avuto un riscontro positivo con tanti apprezzamenti e clienti che ritornano volentieri a gustare i nostri prodotti.

Come nasce la partecipazione alla 18ª edizione di "Golosaria"?

La 'chiamata' a questo evento è arrivata inaspettata. Siamo rimasti stupiti già quando abbiamo ricevuto la visita di Paolo Massobrio e di alcuni membri del team di Golosaria. In quella occasione ci siamo intrattenuti in una piacevole conversazione circa i prodotti offerti, le pietanze deliziose e genuine del nostro menù, ricevendo i complimenti per le particolarità del nostro locale. Poi, nei giorni seguenti la comunicazione della 'nomination' e quindi la partecipazione alla manifestazione, con l'attribuzione di un riconoscimento che ci riempie di gioia.

Il sentimento di Laura Marotta per questo risultato costituisce un punto di orgoglio cittadino poiché promuove anche il contesto, il centro storico, che con la sua bellezza e i suoi locali si conferma un polo di attrazione con punti di interesse ristorativi suggestivi e di buona qualità.

Iniziativa di Comune, Ascom, Iren e dei commercianti

Le luminarie sono accese iniziato il rito del Natale

«È un piacere poter dare inizio a un periodo che speriamo sia più sereno per tutti noi con questo momento simbolico di pace e serenità. Per questo ringraziamo i commercianti, Ascom, Iren, insieme a tutti coloro che hanno collaborato con l'amministrazione per realizzare tutto questo. Ringrazio l'assessore Sabatino che tutti gli anni, insieme ai commercianti, si impegna nell'allestimento delle luminarie della nostra città in un momento che deve essere di festa. Grazie ai commercianti che tutti gli anni fanno sì che Vercelli sia sempre più bella e di questo siamo riconoscenti». Così nelle parole del sindaco Andrea Corsaro i ringraziamenti per gli abbellimenti, le luminarie e l'albero di piazza Cavour.

L'atmosfera natalizia ha iniziato quindi a caratterizzare la nostra città attraverso questa cerimonia dell'accensione delle luminarie che si è tenuta venerdì 24 novembre alla presenza del sindaco Andrea Corsaro, del presidente del Consiglio comunale Romano Lavarino con il suo vice Gianni Marino, degli assessori Gian Carlo Locarni e Mimmo Sabatino, di Paolo Echino, amministratore delegato di Iren e di Angelo Santarella, presidente Ascom Confcommercio di Vercelli. L'amministratore delegato di Iren Paolo Echino ha voluto partecipare i suoi auguri proprio sotto l'albero donato dalla società che rappresenta: «E' un piacere per me trovarmi qui stasera e portare a tutti voi gli auguri. E' stato un anno complicato, però bisogna guardare con grande fiducia al futuro. Per fare questo Iren vuole dare sempre un contributo fattivo alle iniziative della città con lo scopo di rendere questo periodo ancora più magico e più bello. Rinnovo ancora gli auguri a voi e a tutte le vostre famiglie».



Il presidente dell'Ascom Confcommercio di Vercelli, Angelo Santarella ha messo l'accento sulla sinergia degli enti coinvolti nell'adornare le vie e le principali piazze cittadine: «Come Ascom ringraziamo i nostri commercianti che ogni anno si adoperano per allestire le luminarie credendo in una città più bella che possa attrarre ed intrattenere i vercellesi in città nella speranza che possano acquistare nei nostri negozi. Un grazie all'assessore Sabatino che coordina le adesioni dei commercianti e la raccolta delle quote. Tutte le iniziative che Ascom riesce a ideare e sviluppare per il periodo natalizio avvengono grazie alla collaborazione con i commercianti, con il Comune, Asm e Iren. Dalla locandina vediamo tutti gli appuntamenti da qui al 24 dicembre che sono resi possibili dalla volontà comune, che è quella di rendere la città sempre più piacevole per tutti noi nel periodo più bello dell'anno. Quindi auguri per un serenissimo Natale e che sia florido per i nostri commercianti».

Robertino Giardina



Queen&Friends for Pets

Lo spettacolo benefico per gli amici animali

Lo spettacolo musicale "Queen&Friends for Pets 5.0", ultimo appuntamento della manifestazione benefica "Una Vita tra le Mani" ideata da Carlo Manzato, andrà in scena giovedì 28 dicembre al Teatro Civico di Vercelli. Il ricavato andrà alle associazioni vercellesi che si occupano di accogliere e accudire i cani e i gatti randagi: Lega nazionale per la difesa del cane, Leidaa, Baffi e Code e Amico Randagio.

Sul palco la band "Il folle pretesto" che proporrà le cover dei Queen e della musica rock 70-80-90, il coro "Le voci del cuore" diretto da Francesca Borsetti, gli atleti della scuola Freedom M.A.D. della art-director Deborah Clemente e della Freestyle Academy del maestro Davide Rappa.

«Abbiamo un bel traguardo da raggiungere: raccogliere 20 mila euro per "battere" i 14.400 del 2022 – afferma Manzato – e, pensando che a oggi siamo già a 13.200 euro, tutto fa ben sperare. Invitiamo tutti a trascorrere una serata in musica, trasformando gli applausi in solidarietà. Sarebbe un bel modo per augurare un buon 2024 sia ai volontari delle associazioni che a tutti gli animali di cui si occupano. Possiamo finire e cominciare l'anno nuovo portando speranza e facendo la differenza». Per prenotare il proprio posto a sedere bisogna rivolgersi al negozio E-20 di Edda Salvadori in via Dante Alighieri 19 a Vercelli.



Ridateci il busto di Galileo Ferraris

Lettera-richiesta al sindaco dei soliti "vecchi sovversivi"

Egr. Sig. sindaco,
siamo i soliti vecchi, un po' più vecchi e un po' meno sovversivi, per complimentarci con Lei che si è preso la "briga" di reinstallare le panchine in piazza Pajetta allestendo anche se parzialmente la "riviera". Avremmo però un altro piccolo desiderio, e cioè il vecchio bronzo di Galileo Ferraris caduto mesi fa a causa di un albero precipitatogli addosso dopo un temporale. Il mezzo busto speriamo l'abbia ritirato il Comune e che non l'abbiano "arrubbato" i soliti ignoti, e se così non fosse, ci piacerebbe veder rimesso a dimora il busto in bronzo di Galileo Ferraris.
Facciamo altresì notare, che la scritta sul monolite di granito è ormai illeggibile e che a un personaggio di grande rilievo, andrebbero riservati i giusti onori, tant'è che ricordiamo (a chi non lo sapesse) chi fu Galileo Ferraris: Da GPT: "Galileo Ferraris (1847–1897) è stato un fisico e ingegnere elettrico italiano che ha apportato contributi significativi allo sviluppo dei sistemi a corrente alternata (AC). Nato a Livorno Ferraris, in Italia, e ha studiato all'Università di Torino.
Ferraris ha condotto ricerche innovative nell'elettromagnetismo e ha fatto importanti scoperte legate alla corrente alternata. Uno dei suoi contributi più notevoli è stata l'invenzione del motore ad induzione, in modo indipendente da Nikola Tesla. Nel 1885, Ferraris ha dimostrato il principio del campo magnetico rotante, che ha gettato le basi per lo sviluppo dei motori AC. Nonostante i suoi significativi contributi alla scienza e all'ingegneria, il lavoro di Ferraris non è stato riconosciuto ampiamente durante la sua vita rispetto ad alcuni dei suoi contemporanei. Sicuri di una Sua attenta considerazione. Le porgiamo Cordiali Saluti.

G. Beccari, V. Darmiento, A. Panvini, A. Giannone, M. Vetrò, R. Cardano, L. Derio

